

L'esperienza di attuazione del Piano sociale della Città di Trento: considerazioni generali

Lunedì 21 gennaio 2013

Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme

Com'è strutturato il documento

SEZIONE: PIANIFICARE IL GOVERNO DELLE POLITICHE SOCIALI	I principi fondanti il Piano sociale del Comune di Trento Il processo di pianificazione come costruzione sociale Gli ambiti di intervento definiti dal Piano sociale
SEZIONE GLI ASSETTI FUNZIONALI E GESTIONALI	Il governo della città L'organizzazione dei servizi Relazione fra pubblico e privato, funzioni di tutela e garanzia
SEZIONE ANALISI POLITICHE ESISTENTI E LE QUATTRO LINEE DI INTERVENTO	Le politiche sociali per le famiglie Le politiche sociali per gli adolescenti ed i giovani Le politiche sociali per gli adulti Le politiche sociali per l'età anziana
Il quadro economico	
I dati sui servizi erogati	

Il quaderno dei cantieri di coesione sociale

Introduzione metodologica

Per territorio dei Poli sociali:

- Descrizione dei territori (poli sociali e circoscrizioni)
- 1 progetto
- I progetti e le attività
- Schede sintetiche

Indicazioni diventate “metodo”

Analisi della domanda

- Bisogni definiti non solo a priori, assieme ai portatori di interesse, conoscenza delle risorse

Partecipazione

- Sentirsi parte
- Essere parte
- Fare la propria parte

Territorializzazione

- Servizi come punti di riferimento territoriale per i cittadini
- Promozione e sviluppo delle risorse

Trasversalità

- Alleanze fra attori diversi (istituzioni, terzo settore, associazionismo, ecc.)
- Trasversalità delle politiche sociali in tutti gli altri settori

Analisi della domanda

Metodo d'analisi che coglie segnali e mutamenti dei problemi sociali a livello cittadino, circoscrizionale, di quartiere in alcuni casi di caseggiato

La conoscenza capillare permette maggior radicamento dei progetti ai reali bisogni e conseguente maggiore efficacia

Progetti non sentiti hanno avuto "vita breve"

Conoscenza reciproca favorisce condivisione di visioni, obiettivi e collaborazioni

Spinte verso maggior coordinamento

Territorializzazione

Aumentate le possibilità di essere raggiunti dalle informazioni grazie alla presenza degli operatori sociali in relazione con le risorse formali ed informali dei territori

Graduale se pur disomogenea assunzione di responsabilità sociale da parte di soggetti “altri”

A volte scollamento fra azioni di Servizi pubblici diversi

Si auspica maggior attenzione al mondo economico e privato

In alcuni casi sovrapposizione e disomogeneità di interventi

Trasversalità

- Ruolo centrale del Terzo settore
- Sviluppo dell'area promozionale e parziale abbandono dell'ottica assistenziale su alcuni temi
- Conflittualità latenti o espresse in contesti partecipativi (tavoli, gruppi di lavoro misti, ecc)
- Alleanze su problematiche riconosciute dalle comunità (attenzione alle aree scoperte che si riversano sui servizi sovraccarichi)
- Necessità di aumentare l'intreccio fra le varie aree politiche

Partecipazione

Aumento dei luoghi di partecipazione per la costruzione delle politiche sociali

Diminuzione di atteggiamenti di delega o rivendicazione, aumento atteggiamenti di co-responsabilizzazione e partnerariato

Volontariato

Da “esecutore” a “partner”

Da indicatore di direzioni a co-progettatore di azioni

Tema del ricambio generazionale

I tavoli e gruppi di lavoro misti



Complessità di gestione
per la presenza di
diversi ruoli, compiti
ed interessi

Maggiore efficacia e
radicamento dei
progetti

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Rendere operativi, organizzare ed implementare i Poli sociali territoriali ed adeguare gli organici dei servizi

- Descrizione attuale organizzazione dei Poli sociali + (Aldeno, Cimone e Garniga Terme)
- Il mandato
- Il metodo assunto
- Le fasi del ciclo progettuale
- Gli interventi del servizio sociale professionale

Sviluppare il rapporto tra servizi e territorio

- Istituzione dei poli sociali ha portato alla moltiplicazione delle occasioni di incontro/confronto fra soggetti
- Rafforzato il legame con le Circoscrizioni
- Istituzione di tavoli, gruppi di lavoro territoriali
- Realizzazione di progetti territoriali
- Poli sociali come mediazione/ponte fra Servizi a livello centrale e territoriale

Politiche sociali per le famiglie

Funzioni
interne

Generatività

Educazione e
cura dei propri
membri

Funzioni
esterne

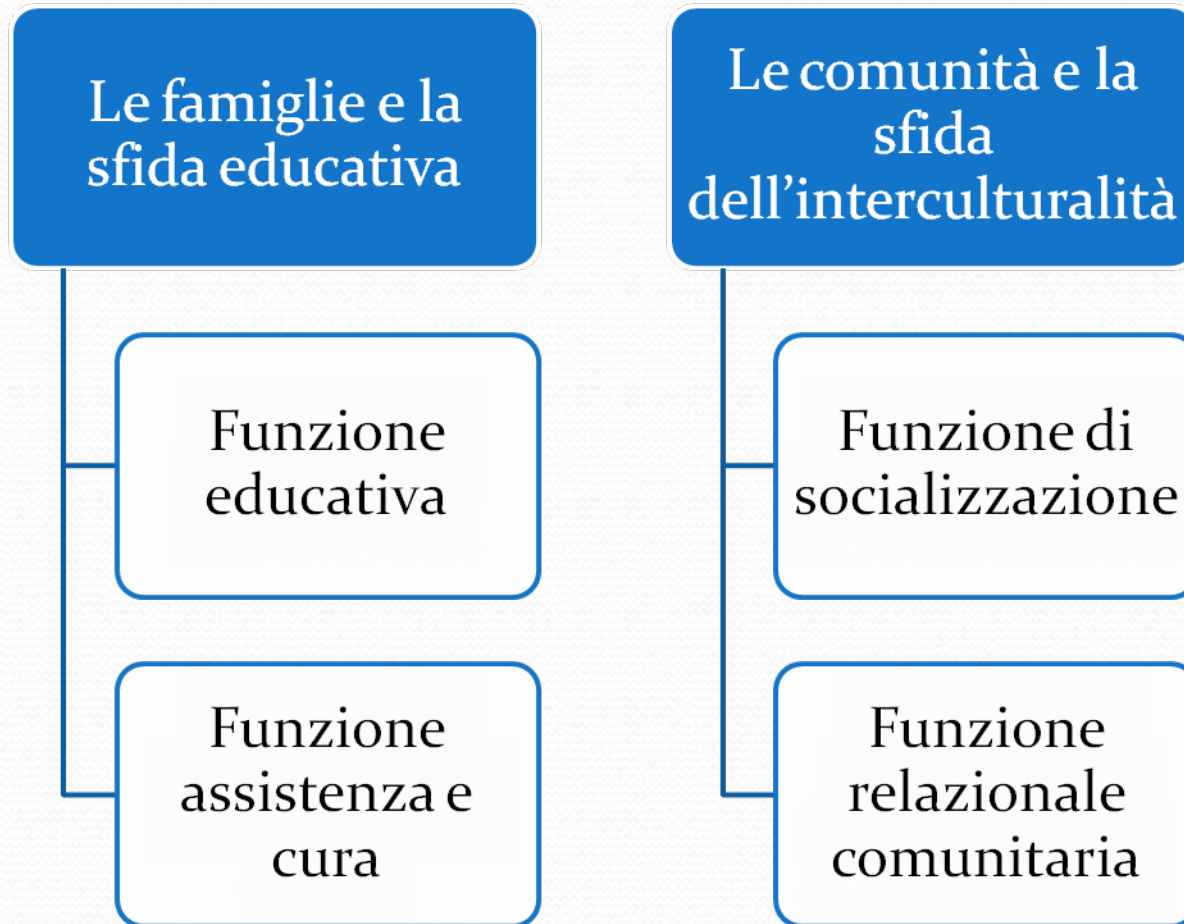
Socializzazione

Promozione
relazioni
comunitarie

Fenomeni e dati di contesto

- Nel 2001 il fenomeno delle **separazioni** era emergente (dal 2000 +63,9% dei divorziati)
- Mutamento della **composizione** dei nuclei famigliari (8 tipologie)
- La coppia coniugata con figli è ancora la categoria con il peso percentuale maggiore, ma diminuisce dal 34,1% del 2000 al 26,4% del 2010)

Funzioni familiari



Politiche per gli adolescenti ed i giovani

Tutela e
prevenzione
del disagio

Tutela e
prevenzione

Aggregazione e
protagonismo
giovanile

Promozione
e sviluppo

Sviluppo cultura
intergenerazionale

Autonomia dei
giovani e lavoro

Alcuni dati

- Al 31/12/2010 i giovani 11-29 anni 19,4% della popolazione residente
- Gli studenti iscritti dell'Università degli Studi di Trento erano 15.500 (dei quali quasi la metà non residenti)
- La presenza di giovani stranieri in riferimento alle classi d'età in continua crescita (2001 rappresentavano circa il 5% dei giovani residenti, al 31/12/2010 erano il 17,2%)

Com'è cambiata la domanda

- Autonomia dei giovani e lavoro
- Informazione e comunicazione
- Cittadinanza attiva

Politiche sociali per gli adulti

Azioni contro
emarginazione
e povertà

- Lavoro
- Casa
- Reti sociali

Qualità della
vita urbana

- Lavoro
- Casa
- Reti sociali

Dati di contesto

	2000	2010	
30-44 anni	24,4 ⁰ %	22%	
45-64 anni	26,5%	28,1%	
Famiglie unipers. femminili	62%	60,1	Valori perc. Maggiori fascia 65-89 anni
Famiglie unipers. Maschili	38%	39,9%	Valori perc. Maggiori fascia 30-49
Divorziati/saparati		+ 63%	
Madri con figli (di tutte le età)	3,2%	4,3%	

Com'è cambiata la domanda?

- Dagli ultimi ai “penultimi” (compiti di cura, assistenza, lavoro in presenza di separazioni, perdita di lavoro o fenomeni di indebitamento)
- Adulti che, per vari motivi, non sono autonomi rispetto ai propri compiti
- Adulti con bisogni primari
- Adulti senza fissa dimora

Politiche sociali per gli anziani



Dati di contesto

Indice di vecchiaia: rapporto fra la popolazione con 65 anni e quella 0-14 anni.

I valori sopra 100 indicano squilibrio

Livello comunale 136,8

S.Giuseppe/S.Chiera
240,3

Oltrefersina 178,3

Gardolo 89,2

Meano 71,8

Qualche altro dato...

	2000	2010
Anziani oltre 65 anni	18%	19,9%
45-64 anni	26,5%	28,1%
Famiglie unipersonali	32,6%	37,8%

Com'è cambiata la domanda

- Livelli di non autosufficienza in aumento
- Domanda di assistenza domiciliare
- Fragilità delle reti parentali (aumento famiglie uniparentali, separazioni, lavoro femminile, ecc.)
- Anziani che vivono in ambienti “anonimi” (città)